



LA POLEMICA

I sindacati di polizia: offesa la divisa

ROMA - Insorgono i sindacati di polizia sull'uso della divisa nei festini a casa Berlusconi. Protestano per le «poliziotte sexy» a Villa San Martino. La Consap, uno dei sindacati di polizia, interviene sulle ultime notizie dello scandalo che coinvolge il presidente del Consiglio, e sulle feste di Villa San Martino. In particolar modo, sull'utilizzo, durante alcuni giochi, di una divisa della polizia, come emerso dalle testimonianze delle ragazze coinvolte.

Il sindacato, che «si schiera a tutela della professionalità delle donne in polizia, vilipesa dai verbali delle intercettazioni che corredano la chiamata a giudizio del presidente del Consiglio», attacca: «Qualora queste indiscrezioni di stampa rivelassero un fondamento - sostiene il Segretario Generale, Giorgio Innocenzi - sarebbe un fatto gravissimo che colpisce l'alta professionalità garantita dalle donne in polizia. Sarebbe altresì evidente il profondo disagio dell'intera categoria, nell'indossare una divisa che sarebbe stata ridicolizzata di fronte all'opinione pubblica nazionale ed internazionale. In tema di scelte di governo sulla sicurezza, quelle che più ci stanno a cuore, i fatti che stanno emergendo appalesano nel nostro presidente del Consiglio, una personalità sempre meno attenta all'agenda di governo, che si era evidenziata anche nell'assenza in occasione dei provvedimenti che hanno riguardato la sicurezza e la specificità delle forze di polizia, che mai come in questo periodo si sono sempre chiuse con inaccettabili penalizzazioni economiche ed operative».

Posizione che trova d'accordo Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia: «Se il particolare della divisa dovesse essere confermato, saremmo di fronte ad una cosa penosa. Non si scherza con i simboli istituzionali».

Giuseppe Tiani, segretario della Siap, parla di «un'offesa gravissima e gratuita agli uomini e alle donne che indossano, ogni giorno, la divisa.

Una divisa che rappresenta l'unità dello Stato: è un simbolo e, se certe cose sono veramente accadute, sarebbe tutto molto degradante. La divisa non può essere usata come strumento di offesa per le donne.

Ma, se tutto venisse confermato, sarebbe anche un'offesa anche nei confronti della Repubblica». D'accordo anche Sebastiano Di Luciano, Segretario Generale dell'Uilps: «È una vicenda che ha dell'incredibile. L'uso della divisa, ovviamente, è inconcepibile: un'offesa allo Stato e alle Istituzioni»

PROTESTANO I FUNZIONARI

Letizia: «Se fosse vero, sarebbe una cosa penosa»

